



COMUNE DI PRATO

Disposizione del Segretario Generale n.**2** del **04/03/2025**

Oggetto: **Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026. Disposizioni attuative.**

Maria Benedetta Dupuis 04/03/2025



Oggetto: Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026. Disposizioni attuative.

Il Segretario generale

Premesso che la delibera di Giunta n. 46 del 4 febbraio 2025 ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027 (PIAO) in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113; la materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza alimenta l'anzidetto atto di programmazione e insiste nella sottosezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* della sezione 2 *Valore pubblico, performance e anticorruzione* ed è necessario programmare le misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza poiché si significa individuare quegli strumenti di presidio del valore pubblico verso cui tutto il PIAO è proteso, rappresentando codesto valore la sintesi e lo scopo delle nostre attività e della nostra organizzazione.

Per l'anno 2025 si è tenuto conto del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 e suoi aggiornamenti successivi per cui è stato considerato il **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022** approvato con delibera Anac n. 7 del 17 gennaio 2023, l'**Aggiornamento 2023 al PNA 2022** di cui alla delibera Anac n. 605 del 19 dicembre 2023 nonché le **linee guida n. 1 sul pantouflage** approvate con delibera n. 493 del 25 settembre 2024, costituenti un'integrazione al PNA 2022; si è tenuto altresì conto della **delibera Anac n. 495 del 25 settembre 2024** di *Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi*, nonché dello **schema di Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione** testo in consultazione dal 7 novembre 2024 al 9 dicembre 2024 e dello **schema di Aggiornamento 2024 al PNA 2022** testo in consultazione dal 24 dicembre 2024 fino al 13 gennaio 2025. Quest'ultimo documento è stato nel frattempo adottato da Anac con delibera n. 31



gennaio 2025 ed è rivolto ai comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti e con meno di 50 dipendenti, mentre dello schema sul *whistleblowing* ad oggi non è intervenuta l'approvazione definitiva.

Nell'aggiornamento 2025 è stato necessario ribaltare e riprodurre sull'annualità corrente i processi, le misure, gli obblighi di pubblicazione rivisti alla luce della nuova struttura organizzativa dell'Ente approvata con delibera di Giunta n. 314 del 4/09/2024 esecutiva dal 1° di ottobre 2024.

La sezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO è consultabile su Amministrazione trasparente nella apposita sezione a essa dedicata di cui si indica il link:

https://trasparenza.comune.prato.it/pagina43_piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza.html

Al fine di facilitare la consultazione del documento si riportano le pagine di riferimento:

Sezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza p. 63;

- sottosezione 2.3.1 Disposizioni generali p. 70;

- sotto sezione 2.3.2 Misure di prevenzione p. 94;

- sottosezione 2.3.3 Whistleblowing p. 137;

- sottosezione 2.3.4 Antiriciclaggio p. 154;

- sottosezione 2.3.5 Trasparenza p. 174;

- sottosezione 2.3.6 Regole di pubblicazione p. 186.

Nel PIAO infine è presente un allegato, denominato "Allegati sezione 2.3 anticorruzione":

Mappatura dei processi e analisi del rischio Comune di Prato p. 1;

Indicatori di monitoraggio p. 18

Processi e misure p. 22;

Obblighi di pubblicazione p. 58;



Report *Misurare la corruzione a Prato* p. 74;
Modulistica p. 92.

Si evidenzia che al momento della stesura del PIAO 2025 non era reso noto ancora da parte di *Transparency International* Italia il CPI 2024, che è stato pubblicato in streaming su *trasparency.it* il giorno 11 febbraio 2025.

Si ritiene, pertanto, opportuno rendere noto che Trasparency in tale data ha affermato che il punteggio dell'Italia nel CPI 2024 è di 54 e colloca l'Italia al 52° posto nella classifica globale ed al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea; nell'ambito di una tendenza alla crescita, con +14 punti dal 2012, il CPI 2024 segna il primo calo dell'Italia (-2) degli anni più recenti. Ne deriva che emergono criticità derivanti dalle più recenti riforme ed da alcune questioni irrisolte che stanno indebolendo i progressi nel contrasto alla corruzione (<https://www.transparency.it/indice-percezione-corrusione>).

A seguire si riportano le novità della sezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza per l'anno 2025.

1. Aggiornamento delle misure di prevenzione

Le misure di prevenzione 17 – 20 – 20 bis – 27 – 32 – 33 – 43 – 45 – 45 bis – 50 sono state aggiornate e riviste in un'ottica di semplificazione; le misure 35 e 48 sono state abrogate; la misura 17bis è di nuova istituzione e di seguito viene condotta una analisi specifica.

1.1 Misura di nuova istituzione

È prevista la nuova misura 17 bis riferita alle modalità di controllo a campione sulle dichiarazioni sostitutive rese nell'ambito di contributi economici di cui al Regolamento approvato con delibera di Consiglio n. 7/2023 (detta misura viene inserita a livello sperimentale):



Misura 17 bis NUOVA

Attivazione di controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli interessati con riferimento alla rendicontazione e erogazione di contributi di importo fino a euro 5.000 (percentuale 5%); di importo superiore a 5.000 fino a 40.000 (percentuale 10%); di importo superiore a 40.000 (percentuale 15%).

Per l'estrazione potrà essere utilizzato un foglio di calcolo similmente a quanto utilizzato per l'estrazione di cui alla misura n. 52. L'estrazione, a cura di ciascun Servizio potrà avvenire con cadenza semestrale (al 30/06 e al 31/12), la verifica potrà essere oggetto di verbalizzazione così come l'esito dei controlli a cura dei dirigenti.

1.2 Misure aggiornate

La misura 17 prevede, per una migliore lettura della stessa, un espresso richiamo al Regolamento per il rilascio del certificato di idoneità dell'alloggio ex delibera Consiglio n. 34/2019 in cui all'art. 4 comma 12 si prevede un campione del 5%:

Misura 17 AGGIORNATA

Attivazione di controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti. Fatte salve diverse specifiche disposizioni regolamentari*, la percentuale da sottoporre a controllo deve essere pari ad almeno il 10% del totale delle dichiarazioni rese. (* si veda art. 4 comma 12 del Regolamento per il rilascio del certificato di idoneità dell'alloggio ex delibera Consiglio n. 34/2019)

La misura la misura n. 20 viene aggiornata, limitando la rotazione agli affidamenti e non anche agli inviti, in considerazione del Codice dei contratti d.lgs. 36/2023;

Misura 20 AGGIORNATA

Per affidamenti diretti di lavori (di importo fino a 150.000 euro) e di servizi e forniture di importo fino a euro 140.000): obbligo di motivazione economicità dell'affidamento e rispetto dei principi di concorrenza e di rotazione degli affidamenti. Gli affidamenti di lavori disposti in attuazione della presente misura non concorrono alla determinazione del coefficiente di chance di cui all'art. 44 del vigente Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Prato.

Per gli affidamenti di importo inferiore a euro 5.000 è consentito derogare al principio di rotazione. L'eventuale affidamento al contraente uscente richiede una motivazione più stringente circa l'effettiva assenza di alternativa ovvero del grado di soddisfazione maturato al termine del precedente rapporto contrattuale ed in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento.

La misura 20 bis viene integrata, poiché si richiama l'art. 41 comma 15 del d.lgs. 36/2023 per come aggiornato dal d.lgs. 209/2024 (cd. Correttivo);



Misura 20 bis AGGIORNATA

Per affidamenti diretti di servizi di ingegneria e architettura e attività di progettazione (di importo fino a 140.000 euro): obbligo del rispetto del principio di rotazione.

Per gli affidamenti di importo inferiore a euro 5.000 è consentito derogare al principio di rotazione. L'eventuale affidamento al contraente uscente richiede una motivazione più stringente circa l'effettiva assenza di alternativa ovvero del grado di soddisfazione maturato al termine del precedente rapporto contrattuale ed in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento. Con riferimento alla disciplina dell'equo compenso, si rinvia alla norma di cui all'art. 41 comma 15 modificata dal cd. correttivo d.lgs. n. 209/2024.

Le misure n. 27, 32, 33 e 43 (tutte in materia di *pantouflage*) sono aggiornate, vista la recente delibera Anac n. 493/2024 in materia di *pantouflage*. In particolare per la misura n. 27 si esplicita anche il caso dell'affidamento diretto; per la misura n. 32 si inserisce l'obbligo di prevedere nel disciplinare di incarico di lavoro autonomo il riferimento al rispetto della normativa in materia di *pantouflage*; per la misura n. 33 viene precisata la casistica dei contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato; per la misura 43 viene esplicitato l'elenco dei soggetti a cui si applica, con esclusione del caso dei lavoratori autonomi già contemplati nella misura n. 32:

Misura 27 AGGIORNATA

Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, **e agli affidamenti diretti** della c.d. clausola di pantouflage ovvero la previsione tra i requisiti generali di partecipazione (previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione), della condizione che l'operatore economico non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001. Il divieto si applica ai dipendenti con poteri autoritativi o negoziali intendendosi per tali non solo i soggetti che hanno emanato provvedimenti amministrativi o stipulato contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente, ma anche a coloro con il potere di determinare il contenuto di un provvedimento finale in quanto responsabili di un atto endoprocedimentale obbligatorio (pareri, perizie, certificazioni). Il divieto opera per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro del pubblico dipendente. La violazione del divieto comporta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui sopra.

Misura 32 AGGIORNATA

Rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di lavoro autonomo ex art. 7, c. 6 e 6 bis del D. Lgs. n. 165/2001.



Previsione nei disciplinari di incarico di lavoro autonomo degli obblighi del rispetto del cd. pantouflage.

Misura 33 AGGIORNATA

Inserimento nei contratti di assunzione **a tempo indeterminato e a tempo determinato** del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Misura 43 AGGIORNATA

Rilascio da parte del dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage* ovvero del divieto di concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o di ricevere incarichi da soggetti con i quali ha intrattenuto rapporti come dipendente pubblico, **mediante l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni**, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La misura 35 è abrogata con lo scopo di non aggravare il processo di alimentazione del portale di Amministrazione Trasparente.

Le misure n. 45 e 45 bis sono state aggiornate, anche in considerazione delle interlocuzioni intervenute tra l'Ufficio gare e i RUP degli Uffici tecnici nel corso dell'annualità 2024:

Misura 45 AGGIORNATA

Nelle procedure di affidamento di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro ed inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, rispetto dell'importo del coefficiente di chance previsto dall'art. 44 del vigente Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Prato al fine della corretta applicazione del criterio di rotazione degli affidamenti. L'importo dello scaglione di chance dell'operatore economico è così determinato:

- euro 200.000 per le procedure di importo a base d'asta pari o superiore ad euro 150.000 ed inferiore ad euro 350.000;
- euro 100.000 per le procedure di importo a base d'asta pari o superiore ad euro 350.000 ed inferiore ad euro 1.000.000;
- euro 250.000 per le procedure di affidamento lavori con importo a base d'asta pari o superiore ad euro 1.000.000 ed inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria.

Nel caso di elenco con operatori qualificati iscritti inferiori al minimo legale per la procedura da svolgere, se l'appalto è inserito nel programma triennale delle opere pubbliche già pubblicato da almeno 15 giorni, è consentito al RUP di procedere all'invito alla procedura con il limitato numero di operatori qualificati in elenco o in alternativa è sua facoltà di procedere all'espletamento di un'indagine di mercato sostitutiva all'utilizzo dell'elenco. Nel caso di elenco con operatori qualificati iscritti inferiori al minimo legale riferito all'iscrizione di macroarea nella categoria OS6 il RUP non potrà limitare l'invito per la procedura ai soli iscritti nella macroarea, dovendo estenderlo necessariamente agli iscritti nella categoria OS6.

Misura 45 bis AGGIORNATA

Nelle procedure di affidamento lavori di importo pari o superiore ad euro 150.000 e inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, sono stati individuati i seguenti criteri oggettivi per la collocazione degli operatori economici nell'elenco già ripartiti negli scaglioni di chance riportati alla misura 45:

- prioritariamente non essere nello stato di blocco (ovverosia avere ricevuto un invito per una procedura con



la medesima categoria prevalente che ancora non sia stata conclusa con la proposta di aggiudicazione, fuorché per l'aggiudicatario il cui blocco permane finché non sopraggiunga un'ulteriore proposta di aggiudicazione per procedura avente medesima categoria prevalente di qualificazione);

- essere in uno scaglione di chance più basso (derivante dalla ripartizione nell'ultimo triennio degli importi degli inviti ricevuti diviso il numero degli operatori economici invitati, oltre che, di un ulteriore 5% dell'importo a base di gara al lordo degli oneri di sicurezza per l'aggiudicatario, e a partire dal nuovo avviso 2025 anche un 2% dell'importo a base di gara al lordo degli oneri di sicurezza, per tutti gli OE invitati che non hanno rimesso offerta) che è previsto in tre entità a seconda dell'importo complessivo di gara: importi inferiori agli scaglioni di cui alla misura 45;

- all'interno del medesimo scaglione di chance non avere una classifica sulla categoria prevalente eccedente la minima richiesta per la partecipazione. La classifica minima richiesta per la partecipazione è riferita alla categoria prevalente per l'intero importo di gara, anche se questo dovesse comprendere categorie scorporabili. A partire dall'avviso 2025 per le procedure di gara di importo pari alla V (limite massimo esperibile con procedura negoziata) non si terrà conto dell'eventuale qualificazione eccedente posseduta dagli operatori;

- all'interno del medesimo scaglione di chance non avere necessità di eventuale subappalto necessario;

- all'interno del medesimo scaglione di chance avere il coefficiente di chance più basso.

I suddetti criteri di ordinamento operano consecutivamente l'uno dopo l'altro.

Qualora a seguito dell'applicazione dei predetti criteri che determinano la collocazione degli operatori nella lista risultassero ancora da invitare una pluralità di operatori a pari merito, il RUP dovrà operare la scelta degli operatori a pari merito invitandoli nel rispetto dei criteri di massima distribuzione territoriale di seguito riportati:

- per procedure di importo a base d'asta inferiore ad euro 1.000.000 (con minimo 5 invitati), non oltre il 50% della medesima provincia e distribuiti su almeno 4 province;

- per procedure di importo pari o superiore ad euro 1.000.000 e inferiore alle soglie di cui all'art. 14 del D. Lgs. 36/2023 (con minimo 10 invitati), non oltre il 30% della medesima provincia e distribuiti su almeno 6 province di tre regioni.

In caso di ulteriore presenza di operatori economici con pari grado di priorità, nella scelta si terrà conto delle qualificazioni possedute, utili per l'esecuzione dei lavori anche se non necessarie per la partecipazione.

A partire dal nuovo avviso 2025 per le procedure negoziate aventi a riferimento la categoria prevalente OS6 al fine di selezionare gli operatori iscritti in elenco si terrà conto della preferenza di iscrizione per macroaree di lavorazioni (come definite nell'avviso per la formazione dell'elenco) e dopo avere dato precedenza agli operatori economici che abbiano optato per la macroarea di interesse, a prescindere dallo scaglione in cui siano collocati, si integrerà il numero minimo degli operatori previsto per legge, riscorrendo dall'inizio l'elenco formato secondo i criteri sopra riportati tra gli operatori in possesso della categoria OS6.

A partire dal nuovo avviso 2025, nella selezione dei soggetti da invitare il RUP, oltre ai suddetti criteri oggettivi di scelta degli operatori iscritti in elenco qualificati per la procedura di riferimento che hanno determinato la loro posizione nella lista fornitagli e per i quali il medesimo abbia ritenuto che le eventuali circostanze evidenziate dagli OE ai fini dell'iscrizione in elenco non integrino le fattispecie dell'art. 95 del D. Lgs. 36/2023, potrà applicare, sussistendone i presupposti, i seguenti ulteriori criteri oggettivi:

- In caso di riedizione di una procedura di gara andata precedentemente deserta, qualora le imprese già invitate alle precedenti procedure siano ancora collocate in posizione tale da dover ricevere invito (nonostante l'attribuzione di chances derivanti dal precedente invito e per la mancata partecipazione), il RUP ha facoltà di non invitarle e procedere nella selezione delle imprese seguenti, sempre nell'ordine derivante dall'applicazione dei criteri oggettivi di selezione sopra riportati; la predetta facoltà, se esercitata, deve riguardare tutte le imprese precedentemente invitate e non solo alcune di esse.

- In caso di gare inferiori ad euro 500.000,00 e di gare da Euro 500.000,01 ad Euro 1.000.000,00 qualora gli operatori da invitare posizionati in elenco non abbiano almeno una percentuale del 30%, arrotondato per eccesso di collocazione in un ambito territoriale ravvicinato (fino ad euro 500.000,00 ambito provinciale PO-FI-PT / da Euro 500.000,01 ad Euro 1.000.000,00 ambito regionale) il RUP ha la facoltà di aumentare il numero degli operatori da invitare, estendendo l'invito agli operatori che siano posizionati in detto ambito territoriale (provinciale / regionale) seguendo l'ordine in elenco per raggiungere complessivamente il 30% arrotondato per eccesso (passando eventualmente anche agli scaglioni successivi).

La misura n. 50 viene aggiornata in considerazione delle interlocuzioni con la



Prefettura di Prato.

Misura 50 AGGIORNATA

Attivazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio, nonché sulle comunicazioni e relazioni asseverate, relative alle pratiche di competenza del Servizio Sviluppo economico e SUEAP con il seguente criterio:

1-leggibilità formale: verifica di tutte le pratiche presentate al Servizio;

2-verifica sostanziale delle pratiche relative alle attività economiche: controllo esteso a tutte le pratiche relativamente alle destinazioni d'uso dei locali, a campione nella misura del 50% sui requisiti morali di cui all'articolo 11 della Legge Regionale Toscana 62/2018; nelle pratiche relative ad esercizi di somministrazione di alimenti e bevande i requisiti morali vengono controllati nella misura del 100%;

3-verifica sostanziale delle pratiche relative all'attività edilizia libera, comprensive delle comunicazioni tardive: controllo a campione nella misura del 10% delle comunicazioni asseverate, come previsto dalla Legge Regionale 65/2014;

4-per le segnalazioni certificate di inizio attività edilizia e/o depositi stato finale presentati: controllo a campione almeno nella misura del 10% delle relazioni asseverate;

5-controllo su tutte le scia edilizie e depositi stato finale limitatamente alla congruità del calcolo del contributo di costruzione.

1.3 Misura abrogata

La misura 48 è abrogata poiché la convenzione con la Provincia di Prato per l'esercizio associato delle funzioni in materia di anticorruzione, trasparenza e controllo di regolarità amministrativa non è stata rinnovata.

1.4 Misure aggiornate nel 2024 e confermate nel PIAO 2025

Con delibera di Giunta n. 315 del 4 settembre 2024 di aggiornamento del PIAO 2024 veniva modificata la misura 31 e venivano inserite le misure 31 bis e 31 ter; dette misure sono state confermate nel PIAO 2025:

Misura 31 AGGIORNATA

Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione diversa da art. 90 e 110 TUEL

Misura 31 bis NUOVA

Ricorso a procedure semplificate a evidenza pubblica per assunzioni art. 110 TUEL.

Misura 31 ter NUOVA

Obbligo di motivazione dell'individuazione del destinatario del provvedimento per le assunzioni fiduciarie ex art. 90 TUEL.



2. Whistleblowing

Per l'aggiornamento si è tenuto conto, anticipandone gli effetti, dello schema di Linee guida in materia di *whistleblowing* sui canali interni di segnalazione in consultazione sul sito web di ANAC, con decorrenza 7 novembre e fino al 9 dicembre 2024, la cui approvazione è attesa prossimamente. Dette linee guida costituiscono un lavoro di completamento delle linee guida n. 311/2023 e intendono fornire indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione, al fine di garantire un'applicazione uniforme ed efficace della normativa sul *whistleblowing* e a indirizzare i soggetti tenuti a dare attuazione alla stessa. Detto schema tiene conto dei risultati del monitoraggio dello stato di attuazione della normativa sul *whistleblowing* che ANAC ha condotto nel 2023, monitoraggio che ha evidenziato criticità significative sulla comunicazione interna, sulla formazione del personale, e sulla gestione dei canali di segnalazione.

Si ricorda che, considerata l'eterogeneità dei soggetti segnalanti, occorre indicare al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro, di appalto, di collaborazione, di tirocinio, nel bando di concorso, nell'avviso di selezione le istruzioni per effettuare le segnalazioni ex dlgs 24/2023 comunicando la modalità per accedere alla piattaforma *WhistleblowingPA* e prevedendo apposita clausola informativa nei contratti, nei bandi e negli avvisi medesimi.

2.1 I canali di segnalazione

Il canale privilegiato a cui indirizzare le segnalazioni è la piattaforma informatica

<https://comuneprato.whistleblowing.it/#/>

Si sottolinea che strumenti alternativi (rispetto alla piattaforma informatica) che la l'Ente mette a disposizione, essendo per loro natura privi di strumenti



di crittografia, non offrono le medesime tutele sulla riservatezza dell'identità del segnalante: per questo motivo, l'uso dei canali alternativi deve essere esclusivamente in via residuale.

Gli strumenti alternativi previsti nel PIAO 2025 sono, comunque, la segnalazione scritta tramite servizio postale e l'incontro diretto con il gestore delle segnalazioni, ovvero il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza. Quanto all'invio della segnalazione scritta tramite servizio postale è assolutamente residuale e può essere effettuato solo in caso di persistente malfunzionamento della piattaforma di *WhistleblowingPA*. L'invio tramite servizio postale deve essere effettuato con protocollazione riservata in doppia busta. Quanto all'incontro diretto con il gestore delle segnalazioni, lo stesso potrà essere richiesto previo appuntamento telefonico, al numero 0574 1836049.

Per il 2025 è esclusa la possibilità di effettuare la segnalazione telefonica che era invece prevista nel PIAO 2024.

2.2 Il Gruppo di lavoro *Whistleblowing*

Il gruppo di lavoro è così composto:

Istruttore n. 1: dott.ssa Lucia Paolinelli funzionario ed elevata qualificazione del Servizio Segretario generale;

Istruttore n. 2: dott.ssa Marina D'Acunto istruttore amministrativo del Servizio Segretario generale;

Amministratore: Dott. Andrea Matteo Serain funzionario ed elevata qualificazione del Servizio Sistema Informativo.

L'istruttore n. 1 e n. 2 hanno il compito di esaminare le segnalazioni e di supportare l'attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute dal RPCT. L'Amministratore ha il compito di configurare tutti i parametri dell'applicazione per la gestione delle segnalazioni *WhistleblowingPA* e di creare gli istruttori delle pratiche. Svolge pertanto attività di supporto informatico alla piattaforma dedicata alla ricezione e alla gestione delle



segnalazioni.

Si dispone di notificare la presente disposizione al personale interessato e di pubblicare la composizione del gruppo di lavoro nella Intranet, nella sezione dedicata al *whistleblowing*.

Tutti i soggetti coinvolti nel trattamento di segnalazioni di *whistleblowing* devono osservare l'assoluta riservatezza sull'identità del segnalante e sul contenuto della segnalazione.

2.3 Segnalazioni non *whistleblowing*, cd. ordinarie

Le ordinarie segnalazioni sono quelle che non rientrano nel perimetro delle segnalazioni qualificabili come *whistleblowing* ai sensi del d.lgs. n. 24/2023: reclami, le contestazioni e ogni altro genere di richieste rivolte al Comune che attengono alla sfera di attività di competenza dell'ente.

È esclusa la tutela del *whistleblowing* ai soggetti non richiamati dall'art. 3 del d.lgs. n. 24/2023, come per esempio i cittadini, le organizzazioni sindacali, le associazioni, gli *stakeholders*, restando salva per gli stessi la possibilità di inviare segnalazioni ordinarie al RPCT e di partecipare alla fase della determinazione delle misure di prevenzione della corruzione nella fase di pubblicazione dello schema di piano prevenzione corruzione.

2.4 Pubblicazione delle informazioni

Al fine di sostenere la massima conoscibilità alla piattaforma per l'invio delle segnalazioni, all'elenco degli Enti del Terzo settore e alle informazioni sull'istituto del *whistleblowing* come previsto dall'art. 5 del d.lgs. 24/2023, si dispone che la Rete civica, in collaborazione e con il supporto del Servizio Segretario generale, pubblici le informazioni in una sezione evidente del sito web istituzione e non soltanto Amministrazione trasparente - Sezione 22 "Altri contenuti" del Comune di Prato nonché nella rete Intranet.

2.5 Misure di sostegno ai segnalanti: elenco Enti terzo settore

Ulteriori informazioni e aggiornamenti di sostegno per i segnalanti possono



essere raggiunte sul sito dell'Anac in cui è presente l'elenco aggiornato degli Enti del terzo settore che offrono alle persone segnalanti misure di sostegno ai sensi dell'art. 18 co.1 del d.lgs. n. 24/2023:

<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing#p10>

3. La comunicazione pubblica

L'Ufficio stampa è l'ufficio preposto alla comunicazione pubblica e i dirigenti si ricordano con quest'Ufficio prima di conferire con gli organi di stampa.

Ciascun dirigente, nell'ambito della propria sfera di competenza, è tenuto a segnalare all'Ufficio stampa dell'amministrazione articoli di stampa o comunicazioni sui media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione o dell'azione amministrativa, affinché sia diffusa tempestivamente una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il corretto agire dell'amministrazione. Così pure ciascun dirigente si attiva per segnalare informazioni all'Ufficio stampa, nel caso di buone prassi o di risultati positivi ottenuti dall'amministrazione ed è corretto che venga data notizia anche sul sito istituzionale dell'ente. La attività di comunicazione può esser svolta dal Dirigente concordemente con le indicazioni dell'Ufficio stampa.

4. La trasparenza quale indirizzo strategico

Per il Comune di Prato la trasparenza è argomento strategico: il costante adeguamento agli obblighi di trasparenza costituisce un indirizzo generale per la strategia della prevenzione della corruzione cristallizzato nel DUP 2025-2029 approvato con delibera di Consiglio n. 84/2024.

Anac ha dedicato alla materia della trasparenza la giornata RPCT 2024 X edizione "Pubblichiamoli bene!" svoltasi a Roma il 18 dicembre 2024. Ne è emerso che "la trasparenza è lo strumento essenziale, fondamentale, potentissimo che le amministrazioni hanno per prevenire i fenomeni corruttivi, per evitare che ci sia cattiva amministrazione" queste le parole pronunciate da Giuseppe Busia in tale occasione. La linea tracciata da Anac



durante questo evento è stata quella di indirizzare la trasparenza in modo tale che la stessa sia partecipata, adattabile e multifunzionale, utile ai cittadini, innovativa, intelligente, collaborativa, qualificata e trasparente. I responsabili della trasparenza hanno la funzione di essere “grandi innovatori, persone capaci di guardare lontano, persone capaci di far conseguire meglio e di più le finalità istituzionali delle nostre amministrazioni” (cit. G. Busia).

4.1 La validazione del dato oggetto di pubblicazione

Per l'annualità 2025 la tabella relativa agli obblighi della trasparenza è aggiornata, considerata la delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi.

Nella tabella è prevista una nuova fase, la fase della validazione, attribuita a carico del soggetto responsabile della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati nonché al monitoraggio in autovalutazione successivo alla pubblicazione.

La validazione costituisce nell'anno 2025 il presupposto necessario della pubblicazione; la validazione intende assicurare che il dato oggetto di pubblicazione rispetti i seguenti standard: 1) integrità, 2) completezza, 3) tempestività, 4) costante aggiornamento, 5) semplicità di consultazione, 6) comprensibilità, 7) omogeneità, 8) facile accessibilità e riutilizzabilità, 9) conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, 10) indicazione della loro provenienza, 11) riservatezza.

In conseguenza di questo nuovo adempimento nella sezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza è previsto che:

- che i dirigenti responsabili dell'elaborazione e della pubblicazione del dato devono validare il dato medesimo;



- che la validazione a carico dei dirigenti è presupposto necessario per la pubblicazione dei dati ed è propedeutica alla loro diffusione; la validazione ha lo scopo di assicurare un certo livello di qualità ai dati stessi mediante una sistematica attività di verifica che ne precede la diffusione, avuto riguardo alla comprensibilità, conformità e attendibilità dei dati e delle informazioni da pubblicare;
- che, considerato l'eterogeneità dei flussi documentali che alimenta Amministrazione trasparente, dovranno essere predisposti meccanismi automatizzati di validazione tali da non aggravare e rallentare i flussi documentali medesimi; il progetto di adeguamento potrebbe essere in corso e consultabile entro giugno 2025.

Circa la necessità di individuare misure organizzative e istruzioni puntuali sui sistemi di validazione, il Servizio Segretario generale, la Rete civica e il Servizio Sistema informativo stanno lavorando per individuare il miglior modello da adottare, seguendo il principio di efficienza e semplificazione e considerato che il sito di Amministrazione trasparente è alimentato sia attraverso software che in modalità manuale.

4.2 Nuovi schemi di pubblicazione

In considerazione della delibera Anac n. 495/2024 già richiamata, il PIAO 2025 prevede l'adozione dei tre nuovi schemi di pubblicazione riferiti rispettivamente all'art.4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), all'art. 13 (organizzazione) e all'art. 31 (controlli su attività e organizzazione); l'adozione degli schemi dovrebbe auspicabilmente entro il 1° settembre 2025.

Il PIAO 2025 prevede inoltre l'adozione in via sperimentale da parte dell'Ente degli ulteriori dieci schemi di pubblicazione auspicabilmente entro il 1° dicembre 2025.

In tal senso la Rete Civica sta adoperandosi, ed ha avviato un tavolo di confronto con ISWEB spa, nostra fornitrice del portale PAT attraverso cui sono gestite le pagine di Amministrazione trasparente.



4.3 Evento formativo

Considerata le novità suddette, viene evidenziata la necessità di un percorso formativo rivolto a tutti i Dirigenti e i loro Servizi non appena individuato il modello di validazione del dato.

In fede

Il Segretario generale

Maria Benedetta Dupuis